

LA PRATICA SERVE PER IL TRATTAMENTO DI DIVERSE FORME DI TUMORE, COME QUELLO AL SENO

Radioterapia trentamila servizi e 900 pazienti Piva neo direttore

ALLA FINE DELL'ESTATE È IN PROGRAMMA L'ARRIVO DI UN NUOVO ACCELERATORE DI ULTIMA GENERAZIONE

PIACENZA

● Daniela Piva è uno dei direttori che sono stati recentemente nominati all'interno dell'Ausl di Piacenza. La professionista è stata chiamata a guidare il reparto di Radioterapia. Specializzata in Oncologia Clinica e poi in Radioterapia con indirizzo Radioterapia oncologica a Parma, ha iniziato la propria attività lavorativa alla Casa di Cura San Giacomo di Ponte dell'Olio. Trasferitasi giovanissima all'ospedale di Piacenza nel 1988, ha lavorato per oltre

30 anni in Radioterapia, concentrando la propria attività sulle opportunità di cura per le donne con tumore al seno.

Tra il 2016 e il 2018 ha guidato il reparto come facente funzioni, dopo il pensionamento del primario Carlo Vanzo. La Radioterapia, collocata nel nucleo antico dell'ospedale di Piacenza, offre la propria attività alla popolazione della provincia di Piacenza e del Basso Lodigiano e ha un volume di attività di circa 30mila prestazioni all'anno, per circa 900 pazienti.



La dottoressa Daniela Piva (prima a destra, in camicie bianco) con la sua équipe

La radioterapia è impiegata per il trattamento di varie neoplasie attraverso il ricorso a radiazioni ionizzanti generate da apparecchiature ad alta energia. È indicata per quasi tutti i tumori: può essere usata con intento neoadiuvante preoperatorio, talora in associazione a chemioterapia per ridurre la massa e renderla più aggredibile chirurgicamente.

Può essere eseguita dopo la chirurgia (postoperatoria) come completamento dell'opera del chirurgo. Può essere esclusiva con intento ra-

diale (per esempio, nel tumore della prostata). Nella mammella, si ricorre alla radioterapia per poter eseguire un trattamento chirurgico conservativo con minor danno estetico.

«L'obiettivo principale della moderna radioterapia - spiega la dottoressa Piva - è quello di erogare dosi sempre più significative alla zona da trattare e ridurre al minimo la dose agli organi a rischio per limitare gli effetti collaterali. Lo sviluppo tecnologico degli ultimi anni ha portato nel settore un'evoluzione, riuscen-

do a adattare sempre meglio la distribuzione di dosi ai volumi da irradiare. Ciò può essere ottenuto attraverso un'accurata localizzazione della distribuzione di dose ai volumi neoplastici. Durante la pianificazione nulla viene lasciato al caso: dalla "quantità" di radiazione necessaria per ottenere il risultato cercato, alle posizioni esatte dell'apparecchiatura che erogherà effettivamente le radiazioni, posizione che si tradurranno in schemi di terapia che verranno applicati direttamente sul paziente». La Radioterapia di Pia-

cenza ha in dotazione due apparecchiature ad alta energia (acceleratori lineari), una Tac dotata di sistema di laser mobili per esecuzioni di simulazioni virtuali del trattamento e un sistema di rilevazione delle escursioni respiratorie.

Alla fine dell'estate è già in programma l'arrivo di un nuovo acceleratore di ultima generazione, che porterà a un ulteriore miglioramento delle performance. «Ho partecipato personalmente al gruppo di lavoro regionale - spiega Piva - che ha portato alla realizzazione di un bando per l'acquisto di otto apparecchiature d'avanguardia per la Regione Emilia Romagna, di cui uno destinato al nostro servizio. La nuova tecnologia consentirà trattamenti sempre più precisi e mirati nella cura dei tumori con un miglioramento dei risultati attesi e una riduzione degli effetti collaterali delle terapie».

Tecnici e medici della Radioterapia hanno già cominciato la formazione necessaria per poter sfruttare al meglio le potenzialità del nuovo acceleratore in arrivo. I lavori per predisporre il nuovo strumento inizieranno a maggio, con il "pensionamento" e la rimozione dell'attuale macchinario. Nel periodo di sostituzione ed installazione della nuova apparecchiatura, tutto il personale del Servizio si adopererà per arrecare meno disagio possibile ai pazienti. **red.cro.**